

Autorità, gentili ospiti, cittadini, buongiorno e benvenuti.

Quest'anno desideriamo condividere con la città, in una delle piazze più belle d'Italia, il traguardo dei 208 anni di età dell'Arma dei Carabinieri, nati come corpo militare d'élite dopo il periodo napoleonico, il 13 luglio del 1814. Fin da quel momento questi uomini "per saviezza distinti" han saputo guadagnarsi un meritato apprezzamento da parte delle comunità in cui operarono, assicurando, come recita il progetto di istituzione del corpo, "il mantenimento del buon ordine" e accompagnando gli italiani nella costruzione dell'identità della Nazione. Sin dai primi passi nell'Arma infatti ogni carabiniere viene educato a coltivare il valore dell'ordine nelle comunità lui affidate. Gli esempi sono ovviamente tantissimi: ricordiamo il Brig. Chiaffredo Bergia che, dopo l'Unità d'Italia, protesse a rischio della vita le popolazioni abruzzesi dalla violenza del banditismo; il precoce intervento di peace-keeping a tutela della popolazione nell'isola di Creta tra il 1897 e il 1906; il soccorso prestato dopo il tragico terremoto di Messina del 1908 tanto da far meritare all'Arma dei Carabinieri il titolo di "Benemerita".

La vicinanza costante alle comunità ove i Carabinieri sono chiamati a compiere il loro dovere va di pari passo con il tributo rappresentato dai figli migliori che da quelle comunità sono transitati nelle nostre file talvolta con sanguinosi sacrifici: partendo dal brigadiere Salvo D'Acquisto, comandante di stazione, ucciso scambiando la sua vita con quella di 22 persone, i

Carabinieri di San Benedetto del Tronto, uccisi da soldati germanici per aver difeso le scorte viveri della città nel novembre 1943, quelli della Stazione di Fiesole che si consegnarono all'occupante tedesco per evitare l'uccisione di ostaggi e fucilati nell'estate 1944, quei 10 carabinieri poco più che 18enni, morti insieme a Passo di Rigano in Sicilia nel 1949 mentre operavano contro il separatismo, al passaggio del loro mezzo su una strada sotto la quale era stato nascosto dell'esplosivo in una sorta di Capaci ante litteram, e ancora i carabinieri di Al Nasiryria, uccisi nel corso di una missione di costruzione della pace, arrivando ai nostri giorni, al carabiniere Giorgio Iacovacci, ucciso in Congo mentre scortava il suo ambasciatore proprio in una missione di aiuto per quella comunità.

Tutto questo è servizio, non semplice lavoro, perchè chi si fregia del titolo di autorità (*militare, di polizia, di pubblica amministrazione, religiosa*) deve innanzitutto servire e non farsi servire. Ed è questo servizio, prestato talvolta con sprezzo del pericolo e talora a costo della vita che, declinato secondo le peculiarità dei tempi e dei luoghi, ci vede oggi impegnati, con sensibilità attenta e partecipe, ad affrontare le violenze di genere, le truffe alle persone anziane, le devianze minorili, simbolo più di fragilità delle polverizzate comunità moderne che pura criminalità, e ci fa guardare con attenzione a fenomeni mimetici di subdole presenze criminali, meno evidenti, ma non meno pericolose.

Questo stile di azione generosa ha reso i Carabinieri non solo figure di riferimento, ma ha conferito loro un vero e proprio ruolo di assicurazione della società spiccata in alcuni degli snodi più tragici della storia del nostro Paese: dai 36 Carabinieri caduti a causa del terrorismo negli “anni di piombo”, a quelli che generosamente hanno sostenuto le popolazioni vittime di catastrofi naturali come testimoniano le medaglie d’oro al valore civile che hanno onorato l’impegno dei Carabinieri in occasione dell’alluvione del Polesine (1951), dell’alluvione di Firenze (1966), dell’alluvione del Piemonte e dell’Emilia-Romagna (1994) e le medaglie d’oro al valore dell’esercito per gli interventi a seguito del terremoto del Friuli (1976) e di quello dell’Irpinia (1980) arrivando, qui da noi, all’encomio solenne conferito proprio lo scorso anno al Comando Provinciale di Cremona per l’impegno nei servizi di vigilanza, ausilio, consiglio, orientamento, consegna di generi di prima necessità, emolumenti pensionistici a coloro che, in difficoltà, richiedevano proprio punti di riferimento.

Su questa linea si è mossa anche l’incorporazione dei reparti del Corpo Forestale dello Stato in tutte le aree di rilevanza ambientale, innalzando la prontezza operativa, preventiva e gestionale per gli eventi di Protezione Civile, con particolare riguardo, nel territorio provinciale, a quelli di dissesto idraulico rafforzando i controlli sul rispetto delle normative afferenti la corretta gestione dei rifiuti e la più generale tutela di flora e fauna come

attestato, ad esempio, dal protocollo operativo interregionale per il contrasto del bracconaggio ittico del fiume Po.

I residuali nuclei di biodiversità vegetazionale, paesaggistica e culturale, sono quindi, per l'Arma, presidi da difendere e nuclei di ripartenza per l'attuale transizione ecologica nonché difesa e supporto delle filiere agroalimentari caratterizzanti il territorio Cremonese.

In estrema sintesi i carabinieri hanno proceduto nei confronti di oltre l'80% dei reati commessi in provincia di Cremona, denunciando 1806 persone e arrestandone 63, registrando, confrontando i dati con quelli prepandemia, un calo generale dei reati con particolare riferimento a furti e rapine, ma non delle truffe, in particolare quelle online. che vedono un aumento del 23%. Sul fronte della lotta al consumo stupefacenti sono state sequestrati oltre 38 kg di sostanze psicotrope di vario genere. Una forte aderenza alla richiesta di aiuto della popolazione è stata fornita nei reati in materia di violenza di genere con 91 persone denunciate tra il 2021 e il 2022 grazie ad una costante e costruttiva collaborazione con la Procura cremonese, in particolare in questo delicato settore di grande supporto alla polizia giudiziaria. Sul fronte sanitario il Nucleo Carabinieri Tutela Salute ha proceduto a 433 controlli nel settore agroalimentare denunciando 28 persone e segnalandone 144 alle autorità sanitarie elevando altresì 236 sanzioni, fra penali ed amministrative, mentre nel settore giuslavoristico il Nucleo Ispettorato Lavoro di Cremona ha

effettuato 95 ispezioni e deferito all'autorità giudiziaria 77 persone elevando altresì sanzioni per oltre 400.000 euro e recuperando somme non versate all'erario per quasi 600.000 euro. Da un punto di vista dell'innovazione tecnologica anche i carabinieri della provincia cremonese sono stati dotati e addestrati nell'uso del nuovo dispositivo taserX2 da qualche giorno in uso agli equipaggi dei nuclei radiomobili.

Queste importanti risposte in termini operativi sono state conseguite anche grazie alla sinergia con i colleghi delle altre forze militari e dell'ordine, generali e locali che ringrazio per la loro amicizia e collaborazione, così come rivolgo un apprezzamento per i messaggi di positività per i cittadini nella pubblicizzazione del nostro lavoro grazie ad organi di informazione sensibili, attenti e costruttivi.

Concludo infine con il ringraziamento più importante: quello ai miei militari, per il lavoro svolto e soprattutto per quello che svolgeranno, ringraziamento che estendo alle loro alle famiglie, cui unisco quello nei confronti di tutti i colleghi in congedo (anche coloro che non sono più con noi) nell'aver contribuito a garantire a questa comunità cremonese, laboriosa, silenziosa, ma giustamente esigente, la fortuna di vivere nella provincia lombarda caratterizzata dal riconosciuto, migliore livello di sicurezza della regione.

Grazie e Buona Festa a tutti!